



Rassegna Cinematografica dal titolo :

**LE DONNE
I SUCCESSI, I SOGNI E LE DISILLUSIONI**



GLI ABBRACCI SPEZZATI



**Un film di Pedro Almodòvar Con PENELOPE CRUZ, LLUÍS HOMAR
durata 129 minuti circa - Produzione SPAGNA**

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Mateo Blanco è stato un regista. Oggi non lo è più. È un non vedente che ha deciso di tagliare i ponti con il passato cambiando anche nome. Ora firma romanzi, soggetti e sceneggiature con lo pseudonimo Harry Caine. È ancora un uomo affascinante che ha deciso di prendere dalla vita quello che gli può ancora dare ma, al contempo, che sa di avere un grande bisogno dell'assistenza della produttrice Judit e del giovane Diego. Solo la donna conosce perfettamente il tragico triangolo che ha visto coinvolto Mateo, il ricco Ernesto Martel e l'affascinante Lena ma Mateo deciderà di narrarlo anche a Diego e a noi spettatori...

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Pedro Almodóvar può essere definito il Giano Bifronte del cinema contemporaneo. Come l'antica divinità ha uno sguardo che si volge al passato e uno indirizzato al presente e al futuro. Alternativamente e secondo modalità diverse, ce ne presenta ora l'uno ora l'altro. Se in *Valver* l'occhio era rivolto a un presente di passioni e di sentimenti che si svolgevano verso un passato individuale di cui ne era l'essenza, in *Gli abbracci spezzati* lo sguardo è rivolto rigorosamente all'indietro, verso il cinema ed il piacere della costruzione narrativa perfetta. Tutto è magistrale nel suo cinema e quindi anche in questo film. La cecità come condizione esistenziale in cui l'immagine si fa ricordo, il cinema classico che finisce con l'ispirare addirittura il titolo del film (la sequenza del ritrovamento dei due cadaveri colti abbracciati dalla lava in *Viaggio in Italia* di Rossellini vista dai due protagonisti in un momento di distesa intimità), il cinema che narra il farsi del cinema nello stesso momento in cui mette in gioco un artificio narrativo tanto palese da dover essere denunciato («Questo è un fatto che succede solo nei film»). Tutto ciò e molto altro è presente nel film del regista spagnolo e della Mancha che sfoggia come sempre rigore stilistico e cinefilico. Onore al merito. Ma la sua grandezza si esalta maggiormente quando combatte, vincendo, con i mulini a vento che agitano il cuore dell'essere umano.

UNA FRASE DEL FILM:

I film bisogna finirli, anche se alla cieca.

A cura di Gianluigi